MAO TSE-TUNG

- AL SERVIZIO DEL POPOLO
- IN MEMORIA DI NORMAN BETHUNE
- COME YU KUNG RIMOSSE LE MONTAGNE

MAO TSE-TUNG

- AL SERVIZIO DEL POPOLO
- IN MEMORIA DI NORMAN BETHUNE
- COME YU KUNG RIMOSSE LE MONTAGNE

ARCHIVIO DEL MAOISMO ITALIANO

CASA EDITRICE IN LINGUE ESTERE
PECHINO 1968

Prima edizione 1968

NOTA DELL'EDITORE

La presente traduzione di *In memoria di Norman Bethune* è conforme al testo cinese (*Opere Scelte di Mao Tse-tung*, Vol. II, Casa Editrice del Popolo, Pechino, Agosto 1952).

La traduzione di *Al servizio del popolo e Come Yu Kung rimosse le montagne* è conforme al testo cinese (*Opere Scelte di Mao Tse-tung*, Vol. III, Casa Editrice del Popolo, Pechino, Maggio 1953).

Stampato nella Repubblica popolare cinese

AL SERVIZIO DEL POPOLO*

8 settembre 1944

Il nostro Partito comunista e l'Ottava e la Nuova quarta armata che esso dirige, sono l'esercito della rivoluzione. Questo nostro esercito è completamente dedito alla liberazione del popolo e lavora interamente nell'interesse del popolo. Il compagno Chang Szu-teh era uno dei soldati del nostro esercito.

Tutti devono morire, ma non tutte le morti hanno uguale valore. Un antico scrittore cinese, Szuma Chien, disse: "Tutti gli uomini muoiono, ma la morte di alcuni ha più peso del Monte Tai, e la morte di altri è più leggera di una piuma". La morte di chi si sacrifica per gli interessi del popolo ha più peso del Monte Tai, ma la morte di chi serve i fascisti, di chi serve gli sfruttatori

* Discorso pronunciato dal compagno Mao Tse-tung a una riunione tenuta dalle organizzazioni direttamente dipendenti dal Comitato centrale del Partito comunista cinese per onorare la memoria del compagno Chang Szu-teh.

e gli oppressori, e più leggera di una piuma. Il compagno Chang Szu-teh è morto per gli interessi del popolo; la sua morte ha più peso del Monte Tai.

Siamo al servizio del popolo, perciò non temiamo, se abbiamo dei difetti, che vengano messi in evidenza e criticati. Chiunque può mettere in evidenza i nostri difetti. Se ha ragione, li correggeremo. Se ciò che propone giova al popolo, agiremo di conseguenza. La proposta di "meno truppe ma migliori e amministrazione più semplice" è stata avanzata dal signor Li Ting-ming che non appartiene al nostro Partito. La sua proposta era buona, utile al popolo, e noi l'abbiamo accettata. Se, nell'interesse del popolo, perseveriamo nel fare ciò che è giusto e correggiamo ciò che è sbagliato, le nostre file si ingrosseranno e si consolideranno sicuramente.

Siamo venuti da ogni angolo del paese e ci siamo riuniti per un obiettivo rivoluzionario comune. Nella nostra marcia verso questo obiettivo, è necessario unirci con la grande maggioranza del popolo cinese. Oggi guidiamo già delle basi d'appoggio con una popolazione di 91 milioni, ma questo non è ancora sufficiente e per liberare l'intera nazione bisogna estendere le nostre basi. Nei momenti difficili non dobbiamo perdere di vista i nostri successi, ma guardare al

luminoso avvenire e raddoppiare il coraggio. Il popolo cinese soffre, è nostro dovere liberarlo, e dobbiamo dedicare a questa lotta tutte le nostre forze. Dovunque c'è lotta, c'è sacrificio, e la morte è un caso comune. Ma noi abbiamo a cuore gli interessi del popolo, le sofferenze della grande maggioranza del popolo, e quindi morire per il popolo significa morire di una morte degna. Tuttavia dobbiamo fare il possibile per evitare inutili sacrifici. I nostri quadri devono aver cura di ogni soldato, e tutti gli appartenenti alle file rivoluzionarie devono aver cura gli uni degli altri, devono amarsi e aiutarsi reciprocamente.

Da oggi in poi, chiunque di noi muoia, sia un combattente o un cuciniere, purché abbia svolto un lavoro utile, sarà da noi accompagnato all'ultima dimora e commemorato in una apposita riunione. Questa deve diventare una regola che deve essere introdotta anche tra la popolazione. Se in un villaggio muore qualcuno, occorre convocare una riunione per commemorarlo. In questo modo esprimeremo il nostro dolore e faciliteremo l'unione di tutto il popolo.

IN MEMORIA
DI NORMAN BETHUNE

21 dicembre 1939

Il compagno Norman Bethune, membro del Partito comunista canadese, aveva più di cinquant'anni quando, inviato dai Partiti comunisti del Canadà e degli Stati Uniti ad aiutare la Cina nella Guerra di resistenza contro il Giappone, arrivò nel nostro paese dopo un viaggio di migliaia di chilometri. Giunse a Yenan nella primavera dell'anno scorso, andò a lavorare sui Monti Wutai, dove, con nostro grande dolore, è morto come un martire al suo posto di lavoro. Quale spirito può aver spinto uno straniero a considerare, al di sopra di qualunque motivo egoistico, la causa della liberazione del popolo cinese come propria? E' lo spirito dell'internazionalismo, lo spirito del comunismo, dal quale ogni comunista cinese deve imparare. Il leninismo insegna che la rivoluzione mondiale può avere successo solo se il proletariato dei paesi capitalisti appoggia la lotta di liberazione dei

popoli delle colonie e semicolonie, e se il proletariato delle colonie e semicolonie appoggia la lotta di liberazione del proletariato dei paesi capitalisti. Il compagno Bethune ha messo in pratica questa linea leninista. Anche noi comunisti cinesi dobbiamo mettere in pratica questa linea. Dobbiamo unirci al proletariato di tutti i paesi capitalisti, al proletariato del Giappone, dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, della Germania, dell'Italia e di tutti gli altri paesi capitalisti perché sia possibile abbattere l'imperialismo, liberare la nostra nazione e il nostro popolo, e liberare le altre nazioni e gli altri popoli del mondo. Questo è il nostro internazionalismo, l'internazionalismo con il quale ci opponiamo sia al gretto nazionalismo che al gretto patriottismo.

Lo spirito del compagno Bethune, la sua assoluta devozione verso gli altri senza la minima ombra di egoismo, si rivelavano nell'altissimo senso di responsabilità verso il lavoro e nell'infinita premura verso i compagni e il popolo. Ogni comunista deve imparare da lui. Non sono pochi coloro che mancano di senso di responsabilità nel lavoro, preferiscono i fardelli leggeri a quelli pesanti, lasciano quelli pesanti agli altri e scelgono per sé quelli leggeri. In ogni cosa pensano prima a se stessi e poi agli altri. Ap-

pena compiono un piccolo sforzo, si gonfiano di orgoglio e si vantano per paura che gli altri non se ne accorgano. Invece di essere pieni di affetto per i compagni e il popolo, sono freddi, indifferenti e apatici. In realtà, questi individui non sono comunisti, o almeno non possono essere considerati veri comunisti. Tutti coloro che tornavano dal fronte esprimevano la loro ammirazione per Bethune ogni volta che veniva fatto il suo nome, e tutti erano colpiti dallo spirito che l'animava. Quanti tra i soldati e i civili della Regione di confine Shansi-Chahar-Hopei sono stati curati dal dottor Bethune o l'hanno visto al lavoro, sono entusiasti di lui. Ogni comunista deve prendere a esempio lo spirito del compagno Bethune che era lo spirito di un vero comunista.

Il compagno Bethune era medico, aveva fatto della medicina la sua professione e migliorava di continuo le sue capacità; tra il personale medico dell'Ottava armata, egli si distingueva per la sua competenza. Il suo esempio rappresenta una buona lezione per coloro che vogliono cambiare lavoro non appena vedono qualcosa di nuovo e per chi disprezza il lavoro tecnico giudicandolo poco importante e senza prospettive.

Ho visto il compagno Bethune in una sola occasione. In seguito mi ha scritto molte lettere.

Ero molto occupato, e perciò gli ho risposto solo una volta e non so neanche se abbia mai ricevuto la mia lettera. La sua morte mi addolora profondamente. Ora tutti noi lo commemoriamo, e ciò dimostra quanto il suo spirito abbia profondamente toccato ognuno di noi. Noi tutti dobbiamo prendere a esempio il suo spirito di assoluta abnegazione. Con questo spirito ognuno può essere molto utile al popolo. L'abilità di un uomo può essere grande o piccola, ma se egli avrà questo spirito sarà un uomo nobile, puro, un uomo moralmente integro, superiore ai meschini interessi, un uomo prezioso per il popolo.

COME YU KUNG RIMOSSE LE MONTAGNE*

11 giugno 1945

Il nostro congresso si è svolto con grande successo. Abbiamo fatto tre cose: primo, abbiamo definito la linea del Partito, cioè mobilitare con audacia le masse, rafforzare e moltiplicare le forze popolari per potere, sotto la guida del nostro Partito, sconfiggere gli aggressori giapponesi, liberare tutto il popolo ed edificare una Cina di nuova democrazia. Secondo, abbiamo approvato il nuovo statuto del Partito. Terzo, abbiamo eletto l'organo dirigente del Partito — il Comitato centrale. Da oggi in poi, il nostro compito è guidare tutto il Partito ad attuare la sua linea. Il nostro è stato il congresso della vittoria, il congresso dell'unità. I delegati hanno espresso opinioni molto buone sulle tre relazioni. Molti compagni hanno fatto un'auto-

* Discorso di chiusura pronunciato dal compagno Mao Tse-tung al VII Congresso nazionale del Partito comunista cinese.

critica; partendo dal desiderio dell'unità, si è raggiunta l'unità attraverso l'autocritica. Questo congresso è un esempio di unità, autocritica e democrazia nel Partito.

Dopo il congresso, molti compagni faranno ritorno ai loro posti di lavoro e ai vari fronti di combattimento. Ovunque vadano, devono diffondere la linea del congresso e, attraverso i membri del Partito, illustrarla alle masse nel modo più ampio.

Diffondendo questa linea, il nostro scopo è fare in modo che tutto il Partito e tutto il popolo acquistino la certezza nel trionfo della rivoluzione. Dobbiamo in primo luogo elevare la coscienza politica dell'avanguardia perché sia risoluta, non tema i sacrifici e sormonti ogni difficoltà per raggiungere la vittoria. Ma ciò non basta; dobbiamo anche risvegliare la coscienza politica delle larghe masse popolari di tutto il paese perché volontariamente combattano insieme con noi per riportare la vittoria. Occorre infondere in tutto il popolo la certezza che la Cina appartiene al popolo cinese, non ai reazionari. Una antica favola cinese intitolata "Come Yu Kung rimosse le montagne", racconta di un vecchio che viveva tanto, tanto tempo fa nella Cina settentrionale ed era conosciuto come il 'vecchio sciocco delle montagne del Nord'.

La sua casa guardava a sud e davanti alla porta due grandi montagne, Taihang e Wangwu, gli sbarravano la strada. Yu Kung decise di spianare, insieme ai figli, le due montagne a colpi di zappa. Un altro vecchio, conosciuto come il 'vecchio savio', quando li vide all'opera scoppiò in una risata e disse: "Che sciocchezza state facendo! Non potrete mai, da soli, spianare due montagne così grandi". Yu Kung rispose: "Io morrò, ma resteranno i miei figli; morranno i miei figli, ma resteranno i nipoti, e così le generazioni si susseguiranno all'infinito. Le montagne sono alte, ma non possono diventare ancora più alte; ad ogni colpo di zappa, esse diverranno più basse. Perché non potremmo spianarle?". Dopo aver così ribattuto l'opinione sbagliata del vecchio savio, Yu Kung continuò il suo lavoro un giorno dopo l'altro, irremovibile nella sua convinzione. Ciò impietosì Iddio, il quale inviò sulla terra due angeli che portarono via le montagne sulle spalle. Oggi due grandi montagne opprimono con tutto il loro peso il popolo cinese: una è l'imperialismo, l'altra il feudalesimo. Il Partito comunista cinese ha deciso già da lungo tempo di spianare queste due montagne. Dobbiamo essere perseveranti e lavorare senza tregua, e noi pure commoveremo Iddio, e questo dio non è altro che il popolo di

tutta la Cina. Se esso si solleverà per spianare con noi le montagne, perché non potremmo riuscirci?

Ieri, in una conversazione con due americani in procinto di fare ritorno negli Stati Uniti, ho detto che il governo degli Stati Uniti vorrebbe distruggerci, ma noi non lo permetteremo. Ci opponiamo alla politica del governo americano di appoggio a Chiang Kai-shek e di opposizione al Partito comunista. Ma dobbiamo fare una distinzione, in primo luogo, tra il popolo e il governo degli Stati Uniti; in secondo luogo, all'interno del governo americano, tra coloro che determinano la politica e i semplici funzionari. Ho detto a questi due americani: "Riferite a coloro che nel vostro governo dettano la politica, che a voi americani proibiamo di entrare nelle nostre zone liberate perché la vostra è una politica che sostiene Chiang Kai-shek e si oppone al Partito comunista, e noi non ci fidiamo di voi. Se la vostra venuta ha attinenza con la lotta contro il Giappone, potrete venire nelle zone liberate, ma prima dovremo raggiungere un accordo. Non vi permetteremo di andare in giro di nascosto. Dal momento che Patrick J. Hurley si è pubblicamente dichiarato contrario alla collaborazione con il Partito comunista

cinese, perché volete ancora venire a gironzolare nelle nostre zone liberate?".

La politica del governo americano di appoggio a Chiang Kai-shek e di opposizione al Partito comunista dimostra il grado di frenesia dei reazionari americani. Ma tutti i tentativi della reazione cinese e straniera per impedire la vittoria del nostro popolo sono condannati al fallimento. Oggi, nel torrente generale degli eventi mondiali, la corrente principale è la democrazia, e la reazione che agisce contro la democrazia non è che una controcorrente. La controcorrente reazionaria tenta ora di vincere la corrente principale dell'indipendenza nazionale e della democrazia popolare, ma essa non diventerà mai la corrente principale. Oggi, come ha sottolineato Stalin molto tempo fa, nel vecchio mondo esistono ancora tre grandi contraddizioni: primo, la contraddizione tra proletariato e borghesia nei paesi imperialisti; secondo, la contraddizione tra le varie potenze imperialiste; terzo, la contraddizione tra i paesi coloniali e semicoloniali e le metropoli imperialistiche. Queste tre contraddizioni non solo continuano a esistere, ma si sono acutizzate ed estese. A causa della loro presenza e del loro sviluppo, verrà il giorno in cui la controcorrente

reazionaria antisovietica, anticomunista e antidemocratica ancora esistente sarà spazzata via.

In questo momento in Cina si svolgono due congressi: il VI Congresso nazionale del Kuomintang e il VII Congresso nazionale del Partito comunista cinese. Gli scopi di questi congressi sono diametralmente opposti: l'uno vuole liquidare il Partito comunista e le altre forze democratiche cinesi, facendo così precipitare la Cina nelle tenebre; l'altro vuole abbattere l'imperialismo giapponese e i suoi lacchè, le forze feudali cinesi, ed edificare una Cina di nuova democrazia, portando così il paese verso la luce. Queste due linee sono in conflitto fra loro. Siamo fermamente convinti che il popolo cinese, sotto la guida del Partito comunista e della linea tracciata dal nostro VII Congresso, conquisterà la completa vittoria, mentre la linea controrivoluzionaria del Kuomintang sarà inevitabilmente sconfitta.

毛 泽 东

为人民服务

紀念白求恩

愚公移山

外文出版社出版（北京）
1968年袖珍本第一版
編号：（意）1050—575
00009
1—It—732P c